

Comunicato Stampa

Londra, 27 novembre 2013

Abbassato lo **Standard Ethics Rating (SER)** attribuito alla Repubblica Federale di Germania

Londra, 27 novembre 2013. Standard Ethics, informa di avere **ridotto lo Standard Ethics Rating (SER)** attribuito alla **Repubblica Federale di Germania** a **“EE+”** dal precedente **“EEE-”**.

Il portavoce della Corte di Karlsruhe, il **Tribunale costituzionale tedesco**, ha recentemente informato che è stata nuovamente rimandata la decisione sulla legittimità, in base alla Costituzione nazionale, delle **Outright Monetary Transactions (Omt)** messe a punto dalla **Banca Centrale Europea**. Il ricorso formulato innanzi alla Corte, prende spunto dalla convinzione che tale programma violi la sovranità del Parlamento tedesco ed il suo diritto di decidere in piena autonomia in materia di bilancio. Simile ricorso era stato precedentemente formulato anche in occasione dell'adozione dell'altro programma di salvataggio europeo: Esm.

Come è noto, l'Omt messo a punto dalla Bce, prevede l'acquisto da parte della banca centrale dei titoli di stato dei paesi sottoposti a grave speculazione direttamente sul mercato secondario, a condizione che gli interessati approvino un formale programma di rientro dal debito che sia soggetto al controllo della Bce, del Fmi e della Commissione Europea.

Il ritardo nel pronunciamento della Corte, secondo Standard Ethics, mantiene in vita **un problema nelle relazioni europee**, sia in linea di **principio**, sia **operativo** e sia **politico**.

- È un problema di **principio** poiché la pendenza giuridica determina, nei fatti, una potenziale subordinazione della Banca Centrale Europea (o dei suoi membri tedeschi) ad un singolo sistema giuridico nazionale.¹
- È un problema **operativo** perché gli effetti possono sottrarre credibilità al principale programma d'intervento d'emergenza a tutela degli stati europei sottoposti ad una condizione di stress.
- È un problema **politico** poiché va sottolineato che **il programma Omt è una diretta conseguenza** della politica economica e monetaria di rigore attuata in Europa su richiesta dalla stessa Germania, la quale ha espresso nelle sedi europee opposizione ad alternative come la piena integrazione bancaria e fiscale o contrarietà ad altre soluzioni come la condivisione dei debiti attraverso l'emissione di titoli dell'Unione (“Eurobond”).

In aggiunta alle considerazioni sopra esposte, è opportuno registrare anche le recenti resistenze al controllo europeo sul sistema bancario nazionale ed una politica economica che contravviene ai limiti dell'export nazionale (da cui una procedura d'infrazione da parte della Commissione Europea).

Il quadro che emerge, evidenzia un orientamento politico poco coerente al progetto europeo.

**** FINE COMUNICATO ****

¹ Lo stesso Ministro delle Finanze Wolfgang Schaeuble ha espresso l'opinione secondo cui la Bce è indipendente e, semmai vi fosse una violazione del mandato, la questione andrebbe posta alla Corte di Giustizia europea.

2013 – Country Standard Ethics Ratings

SER	country	outlook	2013
EEE	 DANIMARCA		EEE
	 ISLANDA		EEE
	 NORVEGIA		EEE
	 SVEZIA		EEE
EEE-	 AUSTRIA		EEE-
	 BELGIO		EEE-
	 FINLANDIA		EEE-
	 FRANCIA		EEE-
	 IRLANDA		EEE-
	 NUOVA ZELANDA		EEE-
	 PAESI BASSI		EEE-
	 REGNO UNITO		EEE-
	 SPAGNA		EEE-
	 STATI UNITI		EEE-
	EE+	 AUSTRALIA	
 CANADA			EE+
 GERMANIA			EE+
 LUSSEMBURGO			EE+
 SVIZZERA			EE+
 SLOVENIA			EE+
EE	 GIAPPONE		EE
	 GRECIA		EE
	 CITTÀ DEL VATICANO		EE
	 ITALIA	POSITIVE	EE
	 PORTOGALLO		EE
	 REPUBBLICA CECA		EE
	 SLOVACCHIA		EE
EE-	 BRASILE		EE-
	 BULGARIA		EE-
	 ESTONIA		EE-
	 MESSICO		EE-
	 POLONIA	POSITIVE	EE-
	 ROMANIA		EE-
	 SUD AFRICA		EE-
E+	 COREA DEL SUD		E+
	 CILE		E+
	 ISRAELE		E+
	 TURCHIA		E+
	 UNGHERIA	NEGATIVE	E+
E	 ARGENTINA		E
	 INDIA		E
	 RUSSIA		E
E-	 CINA		E-
	 EGITTO		E-

** NOTA **

Standard Ethics è un'agenzia di rating in materia di sostenibilità, responsabilità sociale e buona *governance*.

Il marchio Standard Ethics è noto dal 2001 nel mondo della «finanza sostenibile» e degli studi ESG (Environmental, Social e Governance) per promuovere principi standard di sostenibilità e governance provenienti dall'Unione Europea, dall'OCSE e dalle Nazioni Unite ed avere introdotto un approccio «istituzionale» alla CSR («norm-based»). Dal 2013, si propone come agenzia di rating specializzata in materia di sostenibilità.

Standard Ethics Rating ©

Lo Standard Ethics Rating (SER) è un rating di sostenibilità testato in 12 anni di attività. Oggi unisce le seguenti caratteristiche: è «**solicited**», «**standard**» e «**independent**»: viene emesso su richiesta del cliente attraverso un rapporto bilaterale diretto e regolato; l'algoritmo è uniformato alle indicazioni e linee guida dell'Unione Europea, dell'OCSE e delle Nazioni Unite in materia di governance, sostenibilità e CSR; l'emissione è incompatibile con la fornitura di altri servizi, con attività di ricerca connessa ai dati raccolti, con l'esistenza di legami azionari o altri legami economici tra Standard Ethics ed il richiedente.

Eventuali rating «*non solicited*» vengono emessi solo per analisi statistiche pubbliche non a scopo di lucro. Come nel caso delle 40 maggiori società quotate italiane (dal 2002) o delle nazioni OCSE. In entrambi i casi, si tratta di un'attività di ricerca scientifica e di monitoraggio finanziata dalla stessa Standard Ethics. Rimangono validi – anche in questi casi – i principi di standardizzazione ed indipendenza sopra citati che sono alla base dell'attività di Standard Ethics fin dalla sua nascita.

In nessun caso, Standard Ethics - attraverso valutazioni ed emissioni - intende sollecitare l'acquisto o la vendita di titoli da parte di qualsiasi emittente. Le valutazioni di Standard Ethics non hanno volontà predittiva, ma mirano a fornire un quadro sulla sostenibilità dell'emittente, soprattutto per analizzare le risposte che vengono date alle sfide più incumbenti.

Le valutazioni finali sul livello di conformità delle aziende e delle nazioni ai principi etici “standard” sono tradizionalmente espresse attraverso otto diverse classi create appositamente nel 2002: EEE; EEE-; EE +, EE, EE-, E +, E, E-. “EEE” indica il livello massimo. Il livello sopra la media è indicato dalla “EE”. La singola “E” è una valutazione inferiore alla media. Le nazioni e le imprese che non rispettano i valori espressi dalle sopra citate organizzazioni o che non forniscono dati pubblici sufficienti ai necessari approfondimenti, non ricevono valutazioni e sono “sospesi”. Tra gli emittenti “sospesi” vengono inseriti anche i casi in cui si è in attesa di informazioni, evoluzioni o chiarimenti.

Le nazioni

Standard Ethics, nell’ambito della propria attività istituzionale, emette rating alle Nazioni aderenti all’OCSE a cui sono stati aggiunti nel corso del tempo: Argentina, Brasile, Bulgaria, Cina, Egitto, India, Romania, Russia, Sud Africa e lo Stato della Città del Vaticano. Nel valutare le nazioni, Standard Ethics favorisce le nazioni dalla democrazia stabile e collaudata, tesa a soddisfare i più alti requisiti in termini di diritti umani, in termini di politiche ambientali, di relazioni con i paesi in via di sviluppo, di sostenibilità delle strutture economiche, in grado di garantire alti livelli sostanziali e formali di democrazia e di sicurezza comune. Questi aspetti vengono valutati secondo le linee guida e principi promossi dall’Unione europea, dalle Nazioni Unite, dall’OCSE.

Standard società quotate

Nel caso delle società quotate, la tripla “E” viene assegnata se sussistono alcuni presupposti standard, tra cui, la previsione statutaria del rispetto della Dichiarazione universale dei diritti umani approvata dalle Nazioni Unite il 10 dicembre del 1948 (e delle principali norme internazionali che la completano e specificano), ed in termini generali, l’adeguamento della propria struttura alle norme di responsabilità sociale d’Impresa e corporate *governance* più avanzate. Per la “EEE” è inoltre richiesta:

1. una posizione competitiva e non monopolistica;
2. un capitale liberamente quotato ed acquistabile e con i medesimi diritti sostanziali (es. i patti di sindacato, a secondo della tipologia, possono comportare una valutazione negativa);
3. una proprietà ampiamente diffusa e priva di posizioni dominanti o azionisti di controllo controbilanciati da adeguati strumenti di governo e controllo;
4. tutti i consiglieri d’amministrazione indipendenti dalla proprietà e sottoposti ad un Codice di Condotta che garantisca un operato trasparente;
5. una procedura interna e di controllo che verifichi il rispetto degli standard internazionalmente riconosciuti più aggiornati in materia sociale ed ambientale (ONU; OCSE; UE).

Altri elementi positivi sono: una selezione del personale trasparente (compresi i dirigenti); un organismo indipendente di controllo interno (auspicabilmente collegato all’Assemblea dei Soci ed operativo sino al livello del CdA) per verificare il rispetto della normativa comunitaria e dei principi sui conflitti di interesse, sulla *Corporate Governance*, su contabilità e finanza straordinaria, promossi dalla UE, dall’ONU e dall’OCSE; un ufficio di relazioni esterne e di comunicazione che in linea con le ultime norme ed il principio “Comply or Explain”, comunica all’esterno con regolarità ed indipendenza.

Indici di Standard Ethics

La pubblicazione del SER consente di poter accedere ad uno o più indici di Standard Ethics, anche a secondo della tipologia aziendale e dimensione. Per l’Italia, Standard Ethics ha programmato i seguenti Indici:

- *Italian Index* (attivo entro marzo 2014) – È composto dalle società dell’indice della Borsa italiana FTSE-MIB che siano dotate di uno Standard Ethics Rating.
- *Italian Best in Class Index* (attivo entro maggio 2014) - È composto dalle migliori imprese selezionate per ognuna delle singole classi di Rating, secondo l’attitudine al miglioramento ed all’innovazione che viene mostrata.
- *Italian Banks Index* (già attivo da luglio 2013) - L’indice è dedicato al sistema di governance ed è composto dalle banche quotate alla borsa italiana.

La rendicontazione di Standard Ethics sui propri indici è un *unicum* europeo poiché prevede la totale *disclosure*.

Communication and Public Affairs Office
headquarters@standardethics.eu

Filippo Cecchi
Communication & Public Affairs, Director
1st Floor, **virtual Headquarters**, in www.standardethics.eu
filippo.cecchi@standardethics.eu



Press Release

London, 27 November 2013

Germany's Standard Ethics Rating (SER) Has Been Downgraded

London, 27 November 2013. Standard Ethics has downgraded **Federal Republic of Germany's** Standard Ethics Rating (SER) "from "EEE-" to "**EE+**".

The spokesman for the Karlsruhe Court, the German Constitutional Court, has recently stated that the decision on the legitimacy of **Outright Monetary Transactions** (OMT) created by the **European Central Bank** has been postponed again. The appeal that has been submitted to the Court is based on the belief that the OMT plan violates the sovereignty of the German Parliament as well as its right to make fully independent decisions on budgetary issues. A similar appeal had already been lodged on the adoption of the other European bailout plan, the ESM.

Under the OMT plan, the ECB agrees to purchase on the secondary market bonds issued by States affected by heavy speculation as long as affected countries adopt formal plans to reduce their indebtedness and that these plans are monitored by the ECB, the IMF and the European Commission.

According to Standard Ethics, the Court's delay will keep open an **operational** and **political** problem – as well as a problem of **principle** – in terms of **European relations**.

- It is a **problem** of principle because, in practice, this legal delay creates potential subservience by the ECB (or its German members) to a single national legal system.
- It is an **operational** problem because the bonds can detract from the credibility of the main rescue plan aimed at safeguarding European States under stress.
- It is a **political** problem because the OMT plan is a direct consequence of the harsh economic and monetary policies for Europe that have been requested by Germany itself. In various European forums, Germany has expressed its opposition to alternatives such as full banking and fiscal integration and debt sharing by issuing Eurobonds.

As well as the above considerations, it is worth highlighting recent opposition to European monitoring of national banking systems and an economic policy contravening national export limits (hence the infringement procedure by the European Commission).

This situation highlights a political approach that is not aligned with the European project.

**** END OF PRESS RELEASE ****

2013 – Country Standard Ethics Ratings

SER	country	outlook	2013	
EEE	 DENMARK		EEE	
	 ICELAND		EEE	
	 NORWAY		EEE	
	 SWEDEN		EEE	
	 VATICAN CITY		EE	
EEE-	 AUSTRIA		EEE-	
	 BELGIUM		EEE-	
	 FINLAND		EEE-	
	 FRANCE		EEE-	
	 IRELAND		EEE-	
	 NEW ZEALAND		EEE-	
	 NETHERLANDS		EEE-	
	 UNITED KINGDOM		EEE-	
	 SPAIN		EEE-	
	 USA		EEE-	
	EE+	 AUSTRALIA		EE+
 CANADA			EE+	
 GERMANY			EE+	
 LUXEMBOURG			EE+	
 SWITZERLAND			EE+	
 SLOVENIA			EE+	
EE	 JAPAN		EE	
	 GREECE		EE	
EE-	 ITALY	POSITIVE	EE	
	 PORTUGAL		EE	
	 CZECH REPUBLIC		EE	
	 SLOVAKIA		EE	
	E+	 BRAZIL		EE-
		 BULGARIA		EE-
 ESTONIA			EE-	
 MEXICO			EE-	
 POLAND		POSITIVE	EE-	
 ROMANIA			EE-	
E+	 SOUTH KOREA		E+	
	 CHILE		E+	
	 ISRAEL		E+	
	 TURKEY		E+	
E	 HUNGARY	NEGATIVE	E+	
	 ARGENTINA		E	
	 INDIA		E	
E-	 RUSSIA		E	
	 CHINA		E-	
	 EGYPT		E-	

** NOTE **

Background

Standard Ethics as a brand has been known since 2001 in the world of «sustainable finance» and ESG (Environmental, Social e Governance) studies. Standard Ethics aims at promoting sustainability and governance standard principles emanating from the European Union, the OECD and the United Nations and introducing an «institutional» approach to CSR that is «norm-based». Since 2013, Standard Ethics has been working as a rating agency specialised in Sustainability, Corporate Social Responsibility and Corporate Governance. Italy is the first Country where to start the rating business.

Standard Ethics Rating ©

The Standard Ethics Rating (SER) is a sustainability rating that has been put to the test over the last 12 years. It currently has the following characteristics: is **solicited**, **standard** and **independent**: It is issued on clients' request through a direct and regulated bilateral relationship; Its algorithm is aligned to the guidelines and recommendations on governance, sustainability and CSR issued by the European Union, the OECD and the United Nations (therefore without including other inputs); Issuance is incompatible with the supply of other services, research activity related to data that have been collected, links based on ownership of shares and stocks or other financial links between Standard Ethics and applicants.

If needed, unsolicited ratings are published for statistical and not-for-profit analysis (This is the case of Country Standard Ethics Ratings and the Italian FTSE-MIB analysis that takes place annually since 2002). The above-mentioned and long-standing principles of standardization and independence are also applied to unsolicited ratings.

Under no circumstances, therefore, does Standard Ethics, through publishing Ratings, intend to solicit the purchase or sale of securities by any issuer. Standard Ethics assessments do not have predictive guidance, but aim to give a whole picture on the Sustainability of the issuer, especially to analyse the answers given to current problems.

The final evaluations by Standard Ethics on the level of conformity of companies and nations to the baseline ethical values are expressed with eight different Standard Ethics Rating: EEE; EEE-; EE+; EE; EE-; E+; E; E-. "EEE" stands for 'above average', "EE" for 'average' and "E" for 'below average'.

Standards for Countries

When evaluating Countries, Standard Ethics favours those nations that the main parameters are governed by regimes with proven democracy and meet the highest requirements in terms of human rights, environmental legislation and policies, relations with developing countries, sustainability of economic structures, substantial and formal level of democracy, and security policy. These aspects are evaluated according to guidelines and principles by European Union, United Nation, OECD and International Labour Organization.

Standards for Listed Companies

In principle Standard Ethics hopes that in their Articles of Association companies formally refer to the Universal Declaration of Human Rights approved by the United Nations on 10 December 1948. Standard Ethics also hopes that, in general terms, companies have adapted their structures according to UN, OECD and EU regulations on Corporate Social Responsibility (with particular reference to corporate governance).

The basic conditions that listed companies have to meet are as follows:

1. to hold a competitive position and not a monopolistic one and not being linked to cartels;
2. to make sure that their shares are listed and can be bought without restrictions and that they enjoy substantive rights (voting trusts, for instance, are not acceptable);
3. to have widespread ownership of the capital or to have an ownership subject to appropriate voluntary models for risk control and reduction of conflicts of interest;
4. all Board members must be independent of capital ownership and must abide by a Code of Conduct that ensures transparency;
5. to have procedures to check observance of the latest internationally recognised social and environmental standards (according to the UN, OECD and EU guidelines).

Further positive elements are: transparent staff selection (including managers); an independent internal monitoring body (liaising with the Shareholders' Meeting and working at Board level) to check that the Board works in line with the latest UN, OECD and EU standards and principles on conflicts of interest and Corporate Governance; an external relations and communications department which works in line with the latest standards and principles on CSR and transparency and applies with due independence the "comply or explain" principle whereby failure to comply with international guidelines on CSR has to be duly motivated.

Standard Ethics Indices

Publication of SER grants access to one or more Standard Ethics Indices according to company type and size. For Italy, Standard Ethics has created the following Indices:

- *Italian Index* (operation by March 2014) – With companies within the FTSE-MIB index of the Italian Stock Exchange that have been assigned a Standard Ethics Rating.
- *Italian Best in Class Index* (Operational by May 2014) – With the best companies selected for each individual Rating class according to their attitude to improvement and innovation.
- *Italian Banks Index* (operational since July 2013) – This is a governance Index with banks listed in the Italian Stock Exchange.

The way Standard Ethics reports on its indices is unique in Europe because it is based on full disclosure.

Communication and Public Affairs Office

headquarters@standardethics.eu

Filippo Cecchi

Communication and Public Affairs Office, Director
1st Floor, virtual Headquarters, in www.standardethics.eu
filippo.cecchi@standardethics.eu